

ELEMENTI PER LA RISPOSTA IN AULA

La domanda di conferimento del permesso di ricerca mineraria di acqua minerale naturale denominata "Brione", ricadente nel Comune di Arco, è stata presentata in data 31 ottobre 2006 al competente Servizio provinciale in materia di miniere. Il procedimento amministrativo regolato dal D.P.G.P. 5 giugno 2003, n. 10-131/Leg. prevede un'istruttoria tecnico-amministrativa preordinata all'accertamento dei requisiti necessari per il rilascio del permesso di ricerca, in particolare le conoscenze conseguibili con la ricerca devono essere innovative e il richiedente deve essere in grado di garantire la capacità tecnica e finanziaria per la realizzazione della ricerca. In base alla disciplina provinciale vigente che garantisce l'attuazione del principio di evidenza pubblica sia attraverso idonei mezzi di pubblicità che attraverso la partecipazione diretta di eventuali controinteressati, è stata indetta una conferenza di servizi nella quale tutti i presenti (Servizi provinciali competenza, Azienda provinciale per i Servizi Sanitari e Comune di Arco) hanno convenuto sull'opportunità di accogliere la domanda.

Considerato che non sono state presentate opposizioni né osservazioni nel corso della pubblicazione della domanda all'albo comunale, con determinazione n. 2 del 29 gennaio 2007 è stato rilasciato il permesso di ricerca per la durata di tre anni. Qualora alla ricerca conseguano effetti positivi, il ricercatore potrà inoltrare alla Provincia la richiesta di concessione per lo sfruttamento dell'acqua minerale. Ancorché la normativa in materia preferisca il ricercatore ad ogni altro richiedente, il rilascio della concessione non costituisce un atto dovuto.

In ogni caso, a seguito dell'esito della ricerca, ai fini dell'assegnazione della concessione per lo sfruttamento del bene, saranno effettuate le valutazioni necessarie per garantire nell'interesse pubblico una corretta utilizzazione del giacimento.

Evidenzio che la possibilità di realizzare strutture termali, le quali costituiscono servizi d'area, presuppone la disponibilità dell'acqua termale nonché l'ottenimento del riconoscimento ministeriale della validità terapeutica dell'acqua. Inoltre, in conformità al principio di sussidiarietà, gli investimenti privati sono valutati positivamente dall'ente pubblico poiché offrono efficienza gestionale e, a fronte di minori incentivi rispetto al pubblico, un maggiore moltiplicatore delle risorse pubbliche. Infine, sottolineo che anche nei contesti ove l'acqua termale è di proprietà pubblica quest'ultima tende a favorire sempre più il coinvolgimento degli operatori privati.